

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 DICEMBRE.

È difficile il raccapazzare, in tanta varietà di informazioni, come sarà veramente composto il nuovo ministero francese. Jeri pareva che il signor De Forcade dovesse lui essere il perno della nuova combinazione; ma oggi la cosa ha cambiato d'aspetto. Dalle ultime notizie apparisce che veramente l'imperatrice intende di ritirarsi del tutto dalla vita politica e di non opporsi in nessun modo a che l'imperatore accetti lealmente il sistema parlamentare. La presenza del signor De Forcade nel ministero avrebbe resa incompatibile quella del signor Ollivier, e se si potevano avere dei dubbi in proposito, essi sono stati tolti del tutto dal linguaggio dell'organo del signor Ollivier, la *Liberté*, che si è pronunciata energicamente contro un tale progetto. Sembra adunque che le maggiori probabilità stiano in favore dell'ultima lista che il telegrafo ci ha fatta conoscere, e secondo la quale il ministero sarebbe tolto tutto dalle file dei due centri alleati. Anche il linguaggio del *Journal des Debats*, che fa un'ampia professione di fede di liberalismo imperiale, corrisponde perfettamente a questa ultima ipotesi: essendo noto che quel giornale è organo del conte Daru, già zelante orleanista, e che ora sarebbe destinato ad entrare nel ministero assieme al signor Ollivier. È del resto evidente che, volendo l'imperatore diportarsi da vero principe costituzionale, la lista di cui discorriamo è la sola che rappresenti il vero ministero parlamentare adesso possibile in Francia. Basta, a convincersene, il dare un'occhiata alla costituzione del Corpo Legislativo. In esso il numero dei deputati è di 292: maggioranza 147. Il centro destro è sino ad oggi di 127 e di 42 il centro sinistro. Stante quindi l'adesione del centro sinistro al programma del destro, si può ritenere sia da questo momento che la maggioranza parlamentare, maggioranza omogenea, e fermamente volente l'applicazione leale del regime parlamentare che è la forma necessaria del governo del paese per il paese è definitivamente costituita, e il gabinetto che la deve rappresentare non può essere altro che il Gabinetto Ollivier, emanazione ed espressione dell'alleanza dei due centri della Camera Legislativa.

Dopoche al Ministero austriaco non riuscì di domare l'insurrezione della Dalmazia — e non ci è riuscito infatti perché anche l'ultimo rapporto di Auersperg parla d'insorti che intendono di sottomettersi, non si sa poi a che patti — l'opinione pubblica in Austria ha incominciato a scagliarsi contro il signor de Beust ed i suoi compagni, rendendoli responsabili delle disgrazie toccate alle truppe austriache in Dalmazia. Il popolo è come Napoleone I, il quale odiava cordialmente tutti i generali sfortunati. Per cui quasi tutti in Austria, giornali e pubblico, parlano della imminente ed inevitabile crisi ministeriale. Fra gli stessi giornali moderati, la *Presse* esprime francamente l'opinione, che i giorni di vita dell'attuale ministero sono già contati. La *Presse* finisce così: « La crisi è inevitabile e necessaria: essa lo è per gli errori commessi dal Ministero, soprattutto nella riforma della elezione e nella revisione della costituzione; ma non per questo lancieremo la prima pietra contro di lui. Sappiamo che tutti indistintamente i ministri sono u-

mini liberali; manca loro soltanto la capacità politica, la profonda conoscenza delle condizioni del paese; manca loro il prestigio di una politica energica, robusta, adatta alla situazione intorno dell'impero. È per questo ch'essi spariranno dalla scena. Noi li saluteremo con piacere sui banchi dell'opposizione, ove i loro talenti oratori faranno per certo dimenticare i falli del Governo. »

Il concilio dei vescovi a Roma fa poco parlare di se: le proposte da discutersi sono sottomesse a tali formalità che deve passare qualche tempo prima che si giunga a qualche costrutto. Il diritto di iniziativa concesso ai padri del Concilio, è più apparente che reale; infatti prima che le proposte individuali possano far capolino alla seduta generale, devono essere esaminate da una commissione, che delibererà a porte chiuse, salvo sempre l'approvazione suprema del papa, il quale per tal modo si conferisce da sé medesimo il merito dell'infallibilità. Questa commissione è naturalmente composta, di prelati tutti fatti a immagine e somiglianza dei gesuiti che regnano alla Corte romana.

Dalla frontiera spagnola ci giunge un nuovo proclama di Don Carlos che si dice trovi buona accoglienza nelle provincie basche, paese che conta molti legittimisti. In esso il Pretendente dichiara di « sottomettere i suoi diritti alla corona di Spagna al suffragio universale del popolo spagnolo, liberamente espresso sotto forma di plebiscito, senza alcuna pressione per parte dell'attuale amministrazione. » Egli inoltre si pronuncia per « una monarchia costituzionale simile a quella che regge attualmente l'Austria » e dice che « farà tutti gli sforzi possibili onde conservare Cuba alla Spagna. »

Ma pare l'insurrezione di Cuba debba essere per la Spagna quello che si vuol dire un pozzo senza fondo. In una delle ultime sedute delle Cortes, un deputato, il signor Navarro, aveva domandato al Governo uno specchio delle forze, ch'erano state mandate all'Avana per debellarvi l'insurrezione; ed il generale Prim non mancò di soddisfare alla fatta inchiesta. Ora dai documenti prodotti dinanzi alle Cortes dal generale risulta, che il Governo mandò da un anno a questa parte a Cuba 34,500 uomini; 44 vaselli, fra cui due fregate; 45 cannoni ed una grande quantità di fucili e di munizioni. E dopo tutti questi invii si è, poco su poco giù, al punto, in cui si si trovava un anno addietro; l'insurrezione è ben lungi dall'essere vinta; che anzi tien fronte alle truppe del Governo, ed anche recentemente aveva con queste un sanguinoso scontro. Dopo lo scontro si fece un bilancio delle perdite dei cubani e si trovò che avevano lasciato sul campo sessanta morti ed un cannone; ma ben si si guardò dal trasmettere del pari il quadro delle perdite spagnole. Il fatto sta che nel mese trascorso, dal giorno di quella mischia, l'insurrezione continuò ad essere viva, e ricevette la sicurezza ufficiale che essa gode la simpatia del Governo e del popolo americano, ad onta che questa abbia restituito alla Spagna le cannoniere che le aveva sequestrate.

DOPO LA CRISI

Il modo con cui la crisi è stata preparata, è nata, ha per lungo tempo proseguito ed è final-

abile che un libriccino, qual'è codesto Almanacco, doventi utile eziandio ai figli dell'artiere e del contadino.

Ottimi, in esso, la scelta delle materie; ottima la distribuzione. I brevi periodi, dettati in uno stile facile e piano, parlasi al popolo di morale civile, di igiene, di economia, di agricoltura, di industrie, e gli si ripetono proverbi utili per la pratica della vita. Le notizie sui progressi di qualche arte e industria o brevi cenni statistici sono inseriti fra i cenni pur brevi che invitano il Lettore a riflettere su qualche seria verità economica e morale, o che, ricordandogli la vita di illustri uomini e l'azione benefica di talun concittadino nostro, lo eccitano al lavoro e alla virtù ch'è grandezza prima delle Nazioni. E ci piace il trovare per ciaschedun mese raccolto un po' di tutto, e appropriato anche alle circostanze, nella supposizione che il libriccino venga letto a riprese, e sia quindi alimento continuo, durante un anno, a Lettori che non abbiano tempo ed opportunità di leggere molti libri.

Lodevole poi fu l'inserzione di alcuni componenti di Giuseppe Giusti, quelli che possono essere compresi dal Popolo, e da cui oggi pure, dopo venti e più anni da che furono scritti, gli Italiani hanno uopo di imparare per vivere con dignità, e per giudicare rettamente le vicende de' nostri tempi. Così il *Papato di prete Pero*, desideratissimo ideal-

mente finita, ha lasciato dietro sè una sequela di pettigolezzi politici, di dissidenze, di reciproche accuse, un bisogno in molti di rispingere le alcui, od una voglia di farne. Tutto ciò apparisce già dalla stampa, la quale in Italia non vuole dimenticarsi mai.

Ma il paese non intende e non desidera questa guerra postuma a proposito di quello che fu. Il paese non può assistere volentieri ad un'eterna guerra di persone, nè volere che il passato continui a divorzi il presente e l'avvenire.

È ora di prendere le cose come sono, di cavare il partito che si può dalla situazione presente, di partire dalle condizioni di fatto per migliorarle, di deliberare a porte chiuse, salvo sempre l'approvazione suprema del papa, il quale per tal modo si conferisce da sé medesimo il merito dell'infallibilità. Questa commissione è naturalmente composta, di prelati tutti fatti a immagine e somiglianza dei gesuiti che regnano alla Corte romana.

Dalle infeconde generalità e costringiamo ad uscire Governo, Parlamento, Governi e Consigli provinciali e comunali, stampa, tutti; ed occupiamoci tutti del concreto, dell'opera quotidiana, necessaria, opportuna, come solevano fare i nostri antichi e come fanno oggi più di tutti gli Inglesi.

Il concreto è ora l'equilibrio tra le entrate e le spese e l'ordine amministrativo; ma invece di ripetere tutti che queste due cose le si vogliono fare, bisogna tutti aiutare chi vuol farle, costringere a farle col cooperare sinceramente a questo lavoro.

Le economie tutti dicono di volerle; ma bisogna pazientemente esaminare ad uno ad uno tutti i rami della amministrazione e vedere dove si possono fare. L'Amministrazione pubblica, il Parlamento ed i vari partiti in questo hanno le forbici in mano: che tagliano dove c'è da tagliare. Qui non c'è distinzione né di destra, né di sinistra, né di centro. Ognuno che scopre una economia da potersi fare è un ausiliario del paese e del Governo: la dica, la dimostri, la propugni, la faccia accettare.

Dopo tutte le economie, se occorrono altri provvedimenti, bisogna prenderli.

Se le imposte, per difetto dei modi di riscuotere, o per mollezza del Governo, in certe parti d'Italia non si riscuotono dovutamente, come si riscuotono qui nel Veneto, che i deputati di quei paesi ajutino il Governo ad introdurvi gli stessi modi di riscossione che fanno bene tra noi. Se per altre imposte, come quella del registro e bollo, come quella della ricchezza mobile, si trova da certi il modo di eludere la legge, che si correggano di maniera che ciò non sia possibile quind'innanzi, e lo si faccia sinceramente e d'accordo. Se dopo ciò sarà necessario di tassare di più la rendita pubblica, lo si faccia francamente e subito, sicché se ne senta presto il vantaggio. Si evitino le imposte nuove e si regolino le vecchie, si accrescano se occorre; ma si faccia tutto presto, sicché la qui-

sione dello sbilancio apparisca chiara, e si veda da tutti che non è tanto grave, dopo i rimedii pre-

Allora, ma allora, soltanto il paese riprenderà fiducia, si acquisterà sulla sorte del domani, si abbandonerà volenteroso all'opera della produzione, accrescerà questa ed i consumi e gli affari e farà rendere così molto più le imposte, senza che pesino di più, anzi rendendole tutte più leggere.

Tutti i ministeri, come quello di adesso, hanno domandato il loro appoggio per quest'opera difficile alle varie parti del Parlamento; e tutti hanno trovato delle opposizioni. Ma è tempo invece che tutti diano il loro aiuto, come se si trattasse di fare la guerra al nemico della nostra indipendenza. La questione finanziaria è il nostro grande nemico di adesso; ed occorre il concorso di tutti i patrioti sinceri per abbatterlo, dei regulari, dei volontari, di tutta la popolazione. Chi non presta questo aiuto ai generali incaricati di condurre questa battaglia non è buon patriota; ed anzi fa causa comune col nemico. Tutte le questioni secondarie devono scomparire quando si tratta di vincere un nemico così potente.

Gli aspiranti al potere devono adoperarsi più di tutti in quest'opera, perché accelereranno con questo il momento di vedere verificate le loro aspirazioni, e troveranno dopo l'opera più facile. Un ministero, e forse più d'uno, si consumerà di certo in quest'opera di restaurazione delle finanze; ed allora verrà il momento per gli eredi di questo fortunato avvenire.

La sinistra annuncia già la sua opposizione sistematica prima ancora di vedere il Governo all'opera, e pare altresì che si voglia formare un'opposizione di estrema destra.

Ebbene: che oppongano, ma che ognuno come disse il Lanza, proponga qualcosa di meglio. Non sono buone altre opposizioni che le positive. Le opposizioni parlamentari hanno l'ufficio di controllare, spingere e migliorare, e quando fanno altro da ciò diventano o faziose, o puerili. Vedremo se le due opposizioni e se i governanti sapranno condursi da soli. In tale caso soltanto avranno il paese con sé. Se saremo un'altra volta costretti ad assistere a delle spagnolate, non soltanto gravissimi danni ne verranno, ma le stesse istituzioni perderanno credito.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il Consiglio di Stato è chiamato dal guardasigilli a dare il suo voto sulla conservazione o sull'abolizione della pena di morte.

Vogliamo sperare che quell'autorevole consesso darà un voto quale s'addice ai nostri tempi, ai progressi della filosofia civile e della società nostra.

(Corr. Italiana)

benché abbiano saputo, altro loro merito, dare allo stile una tal quale egualanza; quasi tutto il libriccino fosse lavoro d'una sola penna.

A togliere certi pregi eletti, a rendere comuni certe idee, a raffermare il concetto del giusto e dell'onesto, a ottenere che il passato e il presente dell'Italia sieno retti mente apprezzati, ci vuole ancora molto lavoro, e molto ancora ci vuole affinché l'educazione popolare sia un fatto. Ma se in ogni Provincia valenti scrittori e buoni cittadini s'adopereranno a ciò con coscienza e con perseveranza paziente, egli è sperabile che si verrà a capo, tra pochi anni, di immaggiare le condizioni intellettuali, morali e materiali del nostro volgo. Nella quale opera è piacevole cosa il riconoscere come il Friuli abbia ormai dato prove di non voler essere d'una sola penna.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

• E tutto si riduce, a parer mio,

• A dire: esci di lì, ci vuol' star io.

— Si dà per positivo che i primi progetti che il nuovo ministro delle finanze presenterà alla Camera proporranno:

1° L'aggiunta di un quarto decimo all'imposta fondiaria e alla ricchezza mobile.

2° L'incameramento dei centesimi addizionali alla fondiaria e alla ricchezza mobile, cedendo ai Comuni il dazio di consumo, la tassa di fucatario.

3° Nuove disposizioni per la percezione del macinato e per quella della ricchezza mobile.

4° La consolidazione del prestito forzoso 1866, la prima rata di rimborso del quale scade nel 1870. (Id.)

— Il cav. Alberto Blanc rimane segretario generale del ministero degli affari esteri, ed il comm. Ferreri del ministero di grazia e giustizia.

È inesatta la notizia che l'on. senatore Saracco assuma le funzioni di segretario generale delle finanze. (Opinione).

— Invece il Corv. Ital. assicura che non sarà il Perazzi, ma il Saracco il segretario generale delle finanze. Il Saracco era ieri dalle undici in poi al ministero delle finanze insieme col commendatore Sella. (Id.)

— Diversi giornali s'occuparono di una recente circolare emessa dal ministero della pubblica istruzione a riguardo del calendario festivo pubblicato dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

In proposito è bene avvertire, che con tale circolare non si intese fare altro che di rendere conosciute le autorità scolastiche della disposizione emanata dal dicastero dell'agricoltura, e non già di portare turbamento nel calendario in vigore nelle Scuole, il quale come è ha una speciale ragione di essere e trova il suo fondamento nei vigenti regolamenti scolastici.

Non sarà anche inutile osservare come il nuovo calendario non sia che quello stesso già in vigore nelle province subalpine, ed ora esteso per suoi effetti giuridici e legali a tutto il Regno. (Diritto.)

— Si asseriva ieri alla Camera che in una riunione tenuta la sera precedente dalla Sinistra, sia stata presa la risoluzione di combattere apertamente il Ministero. (Nazione.)

— Pare che l'on. Lanza faccia istanza presso l'on. Gerra affinché resti nell'ufficio di Segretario Generale al Ministero dell'Interno. In caso che questi rifiutasse, pare che sarebbe chiamato a quell'ufficio il cav. Tegar, prefetto di Brescia. (Id.)

— Si assicura che all'onorevole Cavallini sia stato offerto il segretariato generale del ministero dell'interno. (Corr. Italiano).

— Leggiamo nella Gazz. Ufficiale: Si assicura che subito dopo la votazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, il Parlamento sarà prorogato per un mese.

— Corre voce che l'on. Gerra conserverà il suo ufficio di segretario generale, presso l'on. dottor Lanza, Ministro dell'Interno.

— Il comm. Maestri è stato nominato segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

Non possiamo nascondere che questa scelta onora assai il ministro Castagnoli; poiché offre, a coloro che già temevano il contrario, una garanzia per l'avvenire, e fa giustamente sperare che l'opera riformatrice intrapresa con tanta sua lode dall'on. Minghetti, sarà continuata con amore e con frutto dall'egregio comm. Maestri.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto della situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre 1869.

Eccone il risultamento:

Entrata	L. 2,586,967,870 36
Uscita	L. 2,404,902,768 06

Numerario e biglietti di Banca in cassa il novembre 1869 L. 185,065,402 30

La stessa Gazzetta pubblica lo specchio delle riscosse fatte nel mese di novembre 1869 dalla Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868:

Novembre 1869	L. 8,264,636 70
1868	L. 7,755,962 65

Aumento di novembre 1869 L. 508,664 05

Prodotti dei primi undici mesi del 1869 L. 90,651,460 86

Prodotto dei primi undici mesi del 1868 L. 86,568,918 31

Aumento per 1869 L. 3,982,542 35

ESTERO

Austria. Il Vaterland ha di buon luogo che Francesco Giuseppe si recherà il venturo febbraio a Roma a visitare il santo Padre, conferire personalmente col cardinale Antonelli, e passare qualche giorno in seno alla famiglia reale di Napoli. Osserviamo che questo foglio è clericale, anche perché dobbiamo aggiungere ch'esso accerta impossibile ogni colloquio tra quel Sovrano e il Re d'Italia.

— Un giornale di Pest crede sapere che in cambio della visita del principe ereditario di Prussia, l'arciduca Alberto partirà per Berlino e si recherà anche a Pietroburgo, dove dovrebbe compiere

una missione politica. Questa missione avrebbe per scopo i negoziati concernenti l'occupazione eventuale del territorio montenegrino. A Pietroburgo si considererebbe, a quanto sembra, la visita dell'arciduca come una base per gli eccellenti rapporti fra i due paesi.

Leggesi nella Patria:

Le condizioni della Dalmazia non si sono gran fatto modificate. Dietro un Consiglio di guerra tenuto a Trieste sotto la presidenza dell'imperatore d'Austria, fu deciso che il generale conte Auersperg sarebbe mantenuto nel comando in capo delle truppe, che avrebbe per istruzione di conservare le posizioni acquisite, e che in primavera sarebbero raccolti importanti rinforzi per esser messi a disposizione di lui, affine d'imprendere una campagna decisiva. Fu in pari tempo stabilito che la squadra di evoluzione, agli ordini del contrammiraglio barone Poek, invece di rientrare a Pola, come è solita tutti gli anni, andrà a svernare nel canale di Cattaro per trovarsi pronta agli avvenimenti.

Francia. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Si può considerare il presente ministero come in piena dissoluzione. Il signor Forcade la Roquette che, un momento, si era innamorato d'un successo oratorio, si è ora avveduto, dalla freddezza del sovrano e dalle combinazioni che si stanno preparando intorno a lui, ch'è perduto. I signori Magne, A. Leroux, Gressier, Duverger, considerano le loro dimissioni come accettate. Il signor Olivier tace o nega qualunque relazione colle Tuilleries. Egli non ha intenzione di proporre la questione di gabinetto che dopo la verificazione dei poteri, prendendo per pretesto l'abrogazione della legge di sicurezza generale. Ma il centro sinistro e il centro destro non lo vogliono più. Si tratta, in questo momento, la formazione d'un ministero Buffet, escludendone il signor Ollivier, e, cosa strana, è presso il signor Enrico di Giardin, l'amico intimo del signor Olivier che si tengono questi conciliaboli, tanto sono tutti convinti dell'impossibilità che il signor Olivier venga al potere.

In queste condizioni, il nuovo ministero, se riesce a formarsi, potrebbe in certe circostanze fare assegnamento sull'appoggio della parte moderata della sinistra, che è guidata dal signor Piccard, locchè sarebbe impossibile se il signor Olivier fosse ministro, giacchè tutta la sinistra che lo tiene in conto di apostata voterebbe contro di lui.

Il signor De la Guérinière è anch'egli compreso nella lista del nuovo ministero. In complesso, versiamo più che mai nell'incertezza e credo probabile lo stato quo sino alla fine della verificazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 dicembre 1869.

N. 3780. Sulle proposte della Direzione ed Amministrazione del Monte di Pietà di Udine, e in base alle terne concrete dal Consiglio Comunale, Patrono dell'Istituto, la Deputazione Provinciale ha fatto le seguenti disposizioni:

1. Olivo Giuseppe, attuale scrittore dei viglietti, è nominato guardarobiere coll'anno soldo di L. 1234, 57, e coll'obbligo di prestare legale cauzione per l'importo di L. 5185, 18.

2. Gervasoni Catterino, attuale segretario Comunale di Magnano, è nominato segretario coll'anno soldo di L. 1209, 88.

3. Pitotti Francesco, attuale scrittore depennatore, è nominato assistente di controlleria coll'anno onorario di L. 1185, 18.

4. Rocco Giuseppe, attuale scrittore di cancelleria, è nominato tenitore del Mastro coll'anno onorario di L. 1012, 36.

5. Toso Valentino, attuale II. scrittore di Cassa, è nominato scrittore depennatore coll'anno onorario di L. 888, 89.

6. Marzutini Paolino, attuale I. scrittore di Cassa, è nominato secondo liquidatore per la rimessa coll'anno onorario di L. 913, 58 e coll'obbligo di prestare una cauzione in contanti di L. 432, 10 da versarsi in Cassa dell'Istituto e fruttanti l'anno interesse del 4 per 100.

7. Candotti Sebastiano, attuale accattapegni, è nominato primo scrittore di Cassa coll'anno onorario di L. 888, 89, e coll'obbligo di prestare cauzione per l'importo di L. 345, 68 come sopra.

N. 3693. È stata fissata per il giorno 29 corrente una riunione a Treviso di tutti i Delegati delle Venezie Provincie per stabilire d'accordo un piano che, salvi i riguardi di giustizia, sia atto a definire i vari titoli di vicendevole credito e debito dei Comuni e delle Provincie dipendentemente dalle gestioni sostenute pel colera 1853-56, negli alloggi militari 1848-49, prestazioni militari 1859, gendarmeria a tutto 1863, e tasse per coscritti fuorusciti delle leve 1861-62.

La Deputazione Provinciale accettò l'invito fatto dalle Deputazioni Provinciali di Venezia e di Treviso, e ad unanimità elesse a proprio rappresentante il Consigliere Provinciale sig. Della Torre co: Lucio Sigismondo, riservando il di lui operato alla approvazione del Consiglio Provinciale; inoltre incaricò l'eletto Delegato di riferire al Consiglio Provinciale le deliberazioni che verranno prese dai Delegati relativamente ai mezzi di reali-

zare il credito verso la Lombardia, per lo prestito militare 1848-49, propugnando nella riunione il principio adottato in proposito dal Consiglio Provinciale nella tornata del 1 ottobre p.p.

N. 3787. Venne disposto il pagamento di lire 3200, 47 a favore del sig. Tomadici Andrea in conto forniture del vestiario delle Guardie Boschive Comunali, avvertendo che la residua somma di L. 1059, 03 verrà pagata subito che i Comuni l'avranno versata in Cassa Provinciale.

N. 3788. Sulla domanda del Consiglio di Direzione del Collegio Uccelis per essere autorizzata ad acquistare due pianoforti per uso dell'Istituto, venne deliberato di autorizzare per ora l'acquisto di un solo pianoforte, salvo ulteriore provvedimento allorchè il numero delle allieve lo richiederà.

N. 3665. Riconosciuta la sussistenza degli estremi di Legge, venne deliberato di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 14 maniaci accolti nel Civico Ospizio di Udine.

N. 3415. Venne autorizzato il pagamento a favore dell'Ospizio di Pordenone di L. 46, 34 per cura e mantenimento della manica del Cont' Quirin Madalena.

N. 3324. Venne deliberato di assumere le spese di cura sostenute dall'Ospizio di S. Servolo in Venezia per maniaci Degano Giovanni di Pastan di Prato riferibilmente all'epoca da 1 gennaio 1868 a tutto febbraio 1869.

N. 3796. Venne autorizzato il pagamento di L. 76, — per mercedi dovute ad alcuni straduoli assunti in via straordinaria nei mesi di novembre e dicembre per le cure di buon governo della strada maestra d'Italia.

N. 2885. Venne autorizzato il pagamento di L. 213, 84 a favore di Nardini Francesco per i lavori di costruzione e riatto di stufe negli Uffici della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, della Dazione di P. S. e del Telegrafo.

N. 3748. L'Ingegnere Locatelli dott. Gio. Battista con rapporto 4 corrente n. 68 propose l'esecuzione di alcuni lavori di completamento nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccelis del complessivo importo di L. 2418, 80, cioè per i lavori di riduzione della grande aula retroposta alla Chiesa L. 2324, 20 e per i lavori di pittore

94, 60

in complesso L. 2418, 80

Inoltre propose la vendita di alcuni mobili e materiali inusabili derivanti dal locale suddetto, valutati L. 424, 86.

Per ciò che riguarda i lavori di riduzione della suddetta aula, la Deputazione deliberò di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di affidarne l'esecuzione in via addizionale all'Impresa Rizzani, e di appaltare i lavori di pittore mediante privata licitazione.

Per ciò che riguarda la vendita dei mobili, disposte senz'altro le pratiche relative, autorizzando la pubblicazione di corrispondente avviso di licitazione da tenersi nell'Ufficio di segreteria dell'Istituto suddetto: e per ciò che riguarda i pochi materiali inusabili derivanti dalle demolizioni, i medesimi si cederanno all'Impresa che eseguirà i lavori principali.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 65 affari, dei quali n. 42 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 28 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 48 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 4 in oggetto di operazioni elettorali; n. 6 in affari di contenzioso-amministrativo.

Il Deputato
N. Rizzi.

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 20 corrente, ore 10 antimeridiane, sarà tenuta una seduta straordinaria per trattare dei seguenti soggetti:

Seduta privata:

1. Nomina del maestro di I.^a e II.^a presso la Scuola Elementare di S. Domenico e di due Assistenti.

2. Distribuzione dei sussidi a studenti a carico del Legato Bartolini.

3. Proposta circa sussidi a domicilio a poveri.

4. Domanda del Custode e del Portinaio del Palazzo Bartolini di un compenso per le perdite subite pel corso forzoso.

Seduta pubblica.

1. Rapporto della Commissione incaricata di rilevare i bisogni della Biblioteca Comunale, e proposte di gratificazione e di aumento di stipendio per custode della Biblioteca.

2. Proposta circa l'utilizzazione dell'edificio comunale in Borgo Grizzano ex Molino di Lenna.

3. Lavoro di demolizione e ricostruzione del marciapiedi in pietra nella contrada di Mercatovecchio sotto il portico di piazzetta.

4. Lavoro di riatto, con espropriazione della tettoia e del gelso, del tratto di strada lungo la sponda destra della Roggia detta di Udine che dal Ponte di Poscolle mette nella contrada del Sale.

5. Autorizzazione a ricorrere contro la deliberazione 3 novembre 1868 n. 42446/1686 della Deputazione Provinciale intorno ad una spesa ospitaliera.

6. Proposta di eliminare dai registri dell'Amministrazione del credito di L. 91.60 verso il cessato Governo austriaco per danni arreccati nel 1863 alle fosse urbane.

7. Idem — di L. 286 verso il Governo italiano per sacchi somministrati nel 1866 all'Intendenza del VII^o Corpo d'Armata.

8. Invito della Prefettura per una offerta al Consorzio Nazionale per festeggiare la nascita del Principe di Napoli.

N. 4177.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A termini dell'Art. 28 del Regolamento 19 Luglio 1868 si rende nota che il ruolo della tassa imposta agli esercenti di mulini non forniti di contatore per l'anno 1870, trovasi depositato in questo Ufficio Municipale a libera visione degli interessati, durante sette giorni che scadono col 23 Decembre 1869.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 18 Decembre 1869.

la tinta e i profili sono di una singolare purezza. Specialmente i ritratti a cameo, meritano una speciale menzione non solo per il rilievo che dà, per così dire, un certo movimento al ritratto, ma anche per l'eleganza e la squisitezza con cui sono condotti e per la lucentezza della vernice. Sono proprio quello che occorre a chi vuol mandare il suo ritratto insieme ai regali o alle strenne nelle due accennate occasioni. Ma anche chi brama di avere il proprio ritratto per suo conto esclusivo può trovare nello stabilimento Braida quello che cerca; d'acciò il signor Braida è riuscito a portare nei ritratti di grandi dimensioni quella finitezza e precisione che pareva si potesse trovare soltanto nei ritratti della grandezza d'un biglietto da visita, e ciò grazie alle sue pazienti e ingegnose ricerche e alle macchine fotografiche di più recente invenzione delle quali si è provveduto. Abbiamo voluto dettare questo breve articolo, non soltanto per indicare al pubblico i progressi che anche tra noi il signor Braida ha portato nella fotografia, ma anche per tributare a quest'ultimo una parola di lode, ben meritata dalle assidue cure ch'ei pone nel dare alla nostra città uno stabilimento degno di esistere in un centro di ben maggiore importanza.

Compagnia comasca piemontese. Annunciamo con piacere che in occasione della riapertura del Teatro Minerva, la Compagnia Piemontese Salussoglia e Ardy darà a quel teatro un corso di recite, alternando le produzioni in vernacolo con brillanti vaudevilles. Memori delle lusinghere accoglienze meritamente avute da questa distinta Compagnia comica, quando per la prima volta ci fece conoscere i bellissimi lavori del teatro piemontese, interpretandoli in modo superiore ad ogni elogio, siamo certi ch'essa incontrerà anche questa volta il pieno favore del pubblico.

Caffè al Teatro Minerva. In aspettazione dell'apertura del Teatro Minerva restaurato, s'apre intanto il Caffè omonimo, assunto dal signor Sebastiano Vanini. Di ciò rendiamo avvertito il rispettabile Pubblico.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56.º Reggimento fanteria.

1. Marcia, M.o N. N.
2. Aria « Il Reggente » M.o Mercadante.
3. Duetto L' Elisir d' Amore » M.o Donizetti
4. Finale « Il Poliuto » M.o Donizetti
5. Cavatina « I Masnadieri » M.o Verdi
6. Valtzer, M.o Labitzky.

A Padova continuano i casi di epizoozia bovina; furono dati ordini severissimi per gli animali che si conducono a quel mercato.

Domicilio del Vescovi del Vene- to in Roma pubblicato dal giornale ruggiadoso di Calle Pinelli (Venezia) a vantaggio e, come egli dice, per comodo de' suoi ben pensanti lettori:

Eminentissimo Cardinale Trevisanato, Patriarca di Venezia, Palazzo Spada.

Monsig. Andrea Casasola, Arcivescovo di Udine alla Chiesa Nuova presso i Padri dell'Oratorio.

Monsig. Giovanni Renier, Vescovo di Belluno e Feltre, nel Monastero di S. Gregorio al Monte Celio.

Monsig. Giovanni Farina, Vescovo di Vicenza, Palazzo dell'Orologio della Chiesa Nuova N. 7.

Monsig. Luigi di Canossa, Vescovo di Verona, Via Condotto Palazzo Malta.

Monsig. Federico Maria Zinelli, Vescovo di Treviso, alla Chiesa Nuova presso i PP. dell'Oratorio.

Monsig. Nicola Frangipane, Vescovo di Concordia, Via del Corso N. 201, p. 4.º

Monsig. Giorgio Hurmuz, Arcivescovo di Siunia (residente nell'isola di S. Lazzaro in Venezia) Casa annessa al monastero di S. Giuseppe a Capo le Case.

A Verona un prof. Morgante dà delle pubbliche lezioni d'igiene. Converrebbe che in tutte le città italiane si dessero ora delle lezioni pratiche per l'edilizia, dal punto di vista della salubrità dei luoghi abitati, per la tenuta della casa e della persona e per tutto ciò che è di uso comune. Manca ancora in Italia un buon libro di istruzione per le autorità municipali, per i consiglieri comunali e per tutte quelle persone, alle quali incombe di prendere le misure per assicurare la salubre convivenza nelle città. Le cognizioni sono sparse; ma non esiste un manuale che serva per tutti e principalmente per quelli che hanno da votare e comandare le migliori igieniche.

La difesa dell'ubriachezza venne ultimamente fatta in pubblico Parlamento dal deputato Nicotera, a proposito di un briaco sfatto arrestato nelle vie di Firenze e rimandato a Livorno donde era venuto. Sarebbe molto male che questa incivile teoria attecchisse. L'uomo che non è padrone di sé non è fatto per il consorzio civile; ed uno il quale vada ubriaco per le strade offende tutti gli altri, il costume, la libertà e la pubblica moralità. Tutti i cittadini hanno diritto di essere preservati dallo spettacolo, schifoso sempre, e talora pericoloso, della ubriachezza.

Nell'estrazione che ebbe luogo il 16 corrente a Milano delle obbligazioni dell'ultimo pre-

stato a premi di quella città furono estratti lo seguenti serie: 2805 — 4040 — 5036 — 5125 — 5302.

Premii principali:

Serie 4940 N. 75 L. 50,000
2805 24 4,000
5125 9 500

Teatro Nazionale. Questa sera va in scena, nell'Elisir d'Amore, il baritono signor Giovanni Alma, che sosterrà la parte del sergente Belcore, in sostituzione del signor Michieli Grassi. Speriamo che il nuovo baritono saprà meritarsi una parte degli applausi di cui il pubblico è largo specialmente alla signora Rey ed al signor Protte, i quali, in quest'opera come nelle precedenti, si sono meritati la generale simpatia per le loro belle doti artistiche.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre relativo al riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del regno.

2. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Firenze e Bagni a Ripoli, convenuta dai rispettivi Consigli comunali, in base alla pianta geometrica catastale del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze fuori la porta S. Niccolò, compilata dall'ingegnere comunale in data 21 dicembre 1868.

3. Un R. decreto del 31 ottobre col quale è esonerata dal gravame delle servitù militari la zona di terreno adiacente al castello di Lerici, occupata dal gruppo di caselli, formanti parte del paese compresa nei limiti del poligono A, B, C, D, ..., X, Y, Z. V. tracciato sul piano annesso al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Siracusa.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello Stato Maggiore generale della regia marina ed aggregati.

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Grosseto.

2. Una circolare che in data del 18 novembre, dal ministro d'agricoltura, industria e commercio indirizzò ai signori presidenti dei Comizi agrari per raccomandare loro l'opera popolare del dottore Glöger sugli uccelli insettivori ed altri animali utili.

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre contiene:

4. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la convenzione, conclusa per privata scrittura in Venezia il 14 luglio 1868, colla quale l'Amministrazione militare in rappresentanza di quella delle finanze ha venduto al municipio di Rovigo tre manufatti ed una striscia di terreno esistenti nel raggio di quelle demolite fortificazioni per complessivo prezzo di 900 lire.

2. Un R. decreto del 25 novembre con il quale è approvato l'atto stipulato il 24 agosto 1869, rogato Casti, nell'ufficio della ricevitoria demaniale di Cagliari, col quale le finanze dello Stato vendono al sig. Vincenzo Serra Meloni un tratto di cortina ed altri due tratti corrispondenti di muraglia in quella città, lungo la corsia in vicinanza del Buardo di Santa Rosalia, per complessivo prezzo di lire 562.60.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 26 novembre, che stabilisce alcune cautele per quanto concerne il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche governative.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafata da Firenze alla **Gazzetta di Venezia**:

Assicurasi che la Camera si prorogerà sabato (oggi) Si smentisce che Sella intenda consolidare il prestito nazionale.

— Informazioni degne di fede che riceviamo da varie parti ci pongono in grado di annunciare che la candidatura del duca di Genova al trono di Spagna è oramai oggetto di serie trattative.

Il duca è arrivato ieri l'altro a Torino e di là si è recato a Stresa presso S. A. R. la duchessa sua madre.

Il Re è aspettato per domattina a Torino.

— Riceviamo anche oggi notizie dirette da Suez dalle quali rilevansi che i bastimenti che hanno tentato di superare il canale, ancorchè alleggeriti del carico in modo da non pescare più di 14 piedi inglesi e quantunque pavigassero seguendo rettamente l'asse del canale, hanno investito e s'ebbe a durare gran fatica per poterli liberare.

Nondimeno il signor Lesseps si propone e permette di fare tutto quello che è necessario per ottenere un transito sicuro senza contrarre nuovi prestiti o domandare altri fondi

— È stato pubblicato in tutto l'Egitto il firmano del Sultano di Costantinopoli e non ha portato né caldo, né freddo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Seduta di Comitato.

Si autorizzò il procedimento contro Guerrazzi.

Seduta pubblica.

Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti e per l'elezione di un membro della Giunta del bilancio.

È ripresa la discussione del progetto per la proposta dei termini delle iscrizioni ipotecarie.

Si approva la proposta di Spantigati con cui procedesi alle dichiarazioni del ministro fatte ieri circa la revisione della legge e dell'articolo con l'emendamento Lenazzi. L'intero progetto è adottato con voti 192 contro 50.

Lazzaro interroga il Ministero sopra lo scioglimento che crede arbitrario ed illegale del Consiglio comunale di Fasano, perché la Giunta Municipale avrebbe fatto un indirizzo al Lobbio.

Lanza risponde che la Giunta fece un atto che non solo non era nelle sue competenze, ma anche irregolare, clandestino e riprovevole nella forma. Il Consiglio si rieleggerà a norma della legge.

Lazzaro e Fanelli dichiaransi non soddisfatti.

Laporta svolge il progetto per la sospensione delle disposizioni sulla conversione delle decime in Sicilia. Fu istanza a cui risponde Radici.

Si fanno relazioni su petizioni.

Sella presenta aggiunte e variazioni al bilancio.

Vienna, 16. Cambio Londra 124.10.

La Commissione incaricata della risposta al discorso del trono decise di invitare al Governo a darle spiegazioni sulla presente situazione non molto chiara.

Napoli, 17. Stamane sono partiti il duca e la duchessa d'Aosta.

Vienna, 17. Cambio Londra 124.45.

Calro, 16. Clarendon inviò a Lesseps le congratulazioni del Governo inglese come espressione dei sentimenti della regina e del pubblico inglese. Lesseps ne informò l'imperatore Napoleone che gli rispose: « Sono lieto delle congratulazioni del Governo inglese e vedo con piacere che si rende giustizia ai vostri sforzi coronati da così splendidi successi ».

Washington, 17. La Camera adottò con 123 voti contro 1, la risoluzione che condanna il partito che vuole ripulire il debito nazionale. Grant inviò alla camera una lettera di Fisch che dice incompatibile cogli interessi pubblici il comunicare la corrispondenza di Sickles relativamente a Cuba. Il Comitato per gli affari esteri rinviò dopo le vacanze del Natale la questione Cuba e la Paraguayana.

Madrid, 17. (Cortes). Il ministro della giustizia presentò i progetti per la soppressione della pena della esportazione pubblica e per l'adozione del matrimonio civile.

Notizie di Borse

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 010	72.47	72.55
italiana 5 010	55.25	55.40
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo Venete	526.—	530.—
Obbligazioni	—	252.25
Ferrovia Romane	45.—	45.—
Obbligazioni	117.50	118.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	151.50	150.50
Obbligazioni Ferrovia Merid.	166.—	166.25
Cambio sull'Italia	44.44	44.44
Credito mobiliare francese	208.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	440.—	438.—
Azioni	663.—	660.—
LONDRA		
16	17	
Consolidati inglesi	92.14	92.14

FIRENZE, 17 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 57.55; fine corr. 57.50 —; Oro lett. 20.81 20.79; den. 1. —; Londra, 10 mesi lett. 26.15; den. 26.40. Francia 3 mesi 104.35; den. 104.20. Tabacchi 463.50; 461.50 —; Prestito naz. 79.— a 78.90; Azioni Tabacchi 678.—; 677.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2050.

TRIESTE, 17 dicembre

Amburgo 91.50 a 91.75 Coloni di Sp. — a —

Amsterdam 103.50 — Metall. — — —

Augusta 103.55 — Nazion. — — —

Berlino — — — Pr. 1860 96.50 96.75

Francia 49.25 49.40 Pr. 1864 117.— 117.50

Italia 46.70 46.80 Cr. mob. 254.50 —

Londra 124.15 a 124.40 Pr. Tries. — — a —

Zecchini 5.84 — — — a —

Napoli 9.91.12 9.93 Pr. Vienna — — —

Sovrane 12.50 12.51 Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2

Argento — — — Vienna 5. a 5.34

VIENNA 45 47

Prestito Nazionale fior. 69.55 69.90

1860 con lott. 96.80 96.50

Metalliche 5 per 010 59.95 — 59.65 —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 40496-68 2

Circolare d'arresto

Con Decreto 2 marzo p. p. al n. 40496 fu avviata la speciale inquisizione al confronto di Giacomo di Giovanni Mentil detto Nicate, di Timau frazione del Comune di Paluzza, quale legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 lettera b del Codice penale, punibile gusto l'ultimo alinea del § 155 Codice stesso.

Frustatee essendo riuscite le attivate pratiche allo scopo di conoscere l'attuale dimora del prefatto Mentil, ed essendo stato deliberato di proseguire l'inquisizione al suo confronto in istato d'arresto, si ricercano le Autorità incaricate della Pubblica Sicurezza, ed il corpo dei Reali Carabinieri a prestarsi per la cattura dello stesso, e di lui traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 10 dicembre 1869.

Il Reggente
CARBARO

G. Vidoni

N. 40002 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avv. Federico Pordenone di Udine che con petizione 25 ottobre p. p. n. 9774 del Lascito Cernazai rappresentato dai signori Moretti, Dr. Giu. Batta, Malisani, Dr. Giuseppe e Lanfranco Morigante di qui venne esso chiamato a rendere conto dell'amministrazione da 24 giugno 1858 a 2 settembre 1869 della eredità del fu Daniele Cernazai di Udine.

Fissato per la risposta il termine di giorni 90, nominato ad esso assente in curatore speciale questo avv. Dr. Giulio Manin, dovrà in tempo utile fornire al medesimo le necessarie istruzioni, od altrimenti far conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a sa solo attribuire le conseguenze di sua inazione.

Si affigga come di metodo ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 7 dicembre 1869.

Il Reggente
CARBARO

G. Vidoni

N. 7234 a. c. 2

EDITTO

Nelle giornate 8, 15, 28 febbraio p. v. delle 10 ant. alle 3 pom. verrà tenuto in quest'ufficio ad istanza di Carlo Gardelli di Moggio ed in confronto di Giacomo su Sebastiano Ballico di qui nonché dei creditori iscritti, triplice esperimento per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto sul dato di stima.

2. Ogni offerente deporrà il decimo del valore del lotto cui intende aspirare.

3. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo purché sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario effettuerà entro 14 giorni il deposito del prezzo presso la Banca del Popolo in Gemona e ciò onde conseguire l'aggiudicazione, possesso, e voto.

5. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

6. Le spese di delibera, le successive, ed ogni altro peso, staranno a carico del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito canzoniale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili in pertinenza e mappa di Tarcento

Lotto I. Casa colonica con appeso cortile ai n. 550, 551 di pert. 0.47 r. l. 43.74 stimata fior. 334.00

Lotto II. Altra casa colonica con cortile al n. 553 di pert. 0.46 rend. l. 7.02 stimata > 166.00

Lotto III. Aritorio arb. vit. e prativo ai n. 555 a 561 di pert. 25.27 rend. l. 48.47 stimata > 164.00

Lotto IV. Orto al n. 557 di pert. 0.56 rend. l. 4.19 > 45.00

V. Bosco vitato e prativo in map. al n. 558 a di pert. 0.61 rend. l. 0.75 > 32.50

Si affigga nei luoghi soliti, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tarcento li 20 novembre 1869.

Il Reggente
COFLER
Pellegrini Al.

N. 4477

2 EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 6 ottobre a. c. n. 3989 di Antonio Feit di Marburg contro Siega Pasqua q.m. Francesco vedova Buttolo di Resia avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura, nei giorni 13 e 20 gennaio e 8 febbraio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera al di sotto del prezzo di stima, ed al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell'importo di delibera, per chiedere e conseguire l'aggiudicazione, possesso e voto.

5. L'esecutante, se deliberatario, non sarà tenuto a depositare l'importo della delibera fino al giudizio d'ordine passato in giudicato.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, sarà proceduto al reincontro a spese e danno del deliberatario medesimo.

Stabili da substarsi in pertinenza e mappa di Giavica.

Lotto I. Casa d'abitazione in Lipovaz al n. 95 sub. 4 2 di pert. 0.06 rend. l. 0.80 stimata it. l. 237.28

Lotto II. Prato e campo detto Tanacroze al n. 248 di pert. 0.37 r. l. 0.76 stim. > 151.25

Lotto III. Prato e campo detto Toulipazze ai n. 201, 202 di pert. 0.53 rend. l. 0.24 stimata > 58.53

Lotto IV. Prato, campo e pascolo di detto nome al n. 196 di pert. 0.41 rend. l. 0.18 stim. > 43.65

Lotto V. Prato e campo detto Tanaledine in map. di S. Giorgio ai n. 1869, 1871, 1872 di pert. 2.93 r. l. 0.57 stim. > 192.20

Il presente si affigga all'albo pretorio nel Capo comune di Resia e su questa piazza, e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio, 24 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 40779

2 EDITTO

Sopra istanza della Ditta Candana e Figgiani di Cbieri ed in seguito a sentenza 14 giugno 1869 del R. Tribunale di Commercio di Torino, questo Tribunale Provinciale con odierno decreto par numero accordava pignoramento mobiliare esecutivo in pregiudizio di Francesco Nava merciaj girovago attualmente di ignota dimora sopra telerie, tessuti e quant'altro dalla legge non ceccipito, che trovasi in seguito presso il Dr. Luigi Tomasoni di qui, ed appartiene ad esso Nava, fino alla concorrenza della somma capitale di it. l. 4477.10 ed accessori.

Intimato un'esemplare dell'istanza suddetta all'avv. di questo foro Dr. Cesare che venne nominato a curatore ad esso assente Nava, farà esso Nava per venire le credute istruzioni all'avv. medesimo, oppure eleggerà e farà conoscere altro procuratore che lo rappresenti dinanzi questo Giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze del suo silenzio.

Licchè si pubblicherà per tre volte nel

Giornale di Udine e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 3 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 6543 a. k.

4 EDITTO

Si porta a comune notizia che nei giorni 8, 15 e 25 gennaio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio triplice esperimento per la vendita delle sottodescritte realtà prese in esecuzione da Giuseppe di Pietro Micco di Nimis in pregiudizio di Nicolo su Giuseppe Blasuto di Stella rappresentato dal curatore e fratello Giovanni Blasuto alle seguenti.

Condizioni

Ogni aspirante, ad eccezione dell'esecutante, dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore della stima.

Nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo la delibera se nonché a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore purché basti a pagare i creditori iscritti.

Entro otto giorni dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo d'acquisto, e l'esecutante deliberrario dovrà effettuare il deposito entro ugual termine della eccezione dei suoi crediti e a compitare dalla seguita liquidazione.

Descrizione dei beni siti in Stella ed in quella mappa

N. 9. Casa colonica pert. 0.04 r. l. 4.20 > 30 Bosco ceduo dolce > 1.35 > 0.53

> 35 idem > 1.97 > 0.77

> 25/2 idem > 0.42 > 0.05

> 228. Coltivo da vanga > 0.43 > 0.50

> 229. idem > 1.01 > 1.18

> 235. Prato > 2.38 > 2.26

> 1024. Coltivo da vanga > 0.36 > 0.42

> 1025. Bosco ceduo dolce > 0.27 > 0.10

> 1309. Pascolo > 2.15 > 0.67

> 1333. Bosco ceduo misto > 0.23 > 0.04

> 229/2 Bosco ceduo dolce > 1.69 > 0.43

> 229/3 idem > 0.77 > 0.30

> 2578. Prato > 0.49 > 0.34

> 940. Castagnetto > 0.26 > 0.16

> 1136. Rupe Pascoliva > 19.30 > 0.97

Si affigga all'albo giudiziale, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tarcento li 16 ottobre 1869.

Il Reggente
COFLER
G. Pellegrini Al.

N. 12612

4 EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giuseppe Baldini coll'avv. Petrone di S. Vito, in confronto di Giuseppe Cassin su Ottavio di Zoppola eseguito, e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1869, 10 e 26 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno presso di essa tenuti, tra esperimenti d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. L'asta si eseguirà in un sol lotto, e gli immobili non saranno venduti a prezzo minore della stima.

2. Ogni obispo: eccettuata la parte esecutante dovrà previamente depositare il 10 per cento sul valore di stima; e questo deposito verrà tosto restituito se l'aspirante non rimarrà deliberatario; e restando deliberatario sarà imputato nel prezzo della delibera.

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovranno effettuarsi in moneta metallica d'oro o d'argento, oppure con viglietti della banca nazionale valutati al corso del listino di Venezia del giorno antecedente al versamento.

4. Il possesso materiale degli immobili verrà immediatamente dato al deliberatario; la giudicazione in proprietà la otterrà tosto che avrà soddisfatte tutte le condizioni d'asta.

5. Entro otto giorni da quello della delibera dovrà il deliberatario in sconto prezzo pagare all'avv. dell'esecutante le spese tutte di esecuzione.

6. Il residuo prezzo di delibera rimarrà presso il deliberatario fino a tanto che sia passato in giudicato, la gradu-

toria, dopodiché dovrà immediatamente versarlo ai singoli creditori gradinati, ed a tenore del relativo riparto. Sopra detto residuo prezzo decorrerà l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento.

7. Gli immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano, e con tutti i pesi e servitù che eventualmente li affliggessero, senza che la parte esecutante assuma responsabilità di sorta.

8. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario a qualunque delle condizioni ed obblighi sopra esposti darà diritto a ciascun interessato di procedere con semplice istanza al reincanto degli immobili, a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario mancante.

9. Descrizione degli immobili da subastarsi.

Casa d'abitazione con cortile ed orto sito in Zoppola ed in quella mappa stabile all. n. 438, 1224 di cens. pert. 1.67 rend. l. 26.68 stimati complessivamente australi 230 per cui risultando esso assente e d'ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. nob. Girolamo Tinti all'effetto che segua la regolare intimazione dei relativi decreti.

Dovrà pertanto esso Rigutti fornire al detto curatore gli opportuni mezzi di difesa o provvedervi in altro modo, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura Pordenone, 21 novembre 1869.

N. 13568

EDITTO

Si rende noto a Ferdinando Rigutti su Pietro di qui, essere state prodotte in di lui confronto due istanze di prenotazione immobiliare dal sig. David Unger di Vienna rappresentato da questo avvocato Dr. Bianchi, la prima al n. 13174 per fior. 220 e l'altra al n. 13175 per fior